

*Il senato verso l'ok al disegno di legge sulla pa: ecco le norme di interesse per la scuola*

# Più flessibilità con il ddl Madia

## Possibili nuovi orari, procedimenti disciplinari incisivi

**Con decreto legislativo, si disciplineranno le nuove competenze affidate all'Inps circa il controllo medico-legale in caso di assenza per malattia dei dipendenti**

DI FRANCO BASTIANINI

In questi giorni l'interesse del mondo della scuola è rivolto oltre che alle vicende legate al disegno di legge di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, anche al disegno di legge, presentato dal presidente del consiglio dei ministri di concerto con la ministra della funzione pubblica, **Marianna Madia**, contenente norme per il riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

Su questo disegno di legge, che da oggi è al voto dell'aula del senato, l'attenzione è concentrata degli articoli 11 e 13 così come modificati dalla prima commissione affari costituzionali del senato presieduta dalla senatrice Anna Finocchiaro. L'approvazione del disegno di legge è prevista per la seconda metà del mese di aprile. Anche se nei due citati articoli, così come negli altri quattordici che compongono il disegno di legge, le istituzioni scolastiche e il personale docente ed Ata non vengono espressamente richiamati, è fuori dubbio che le disposizioni ivi contenute debbano trovare applicazione anche nel comparto scuola. Di qui l'interesse suscitato

principalmente tra i docenti e il personale Ata con specifico riferimento alle disposizioni contenute nei commi 1 e 2 dell'articolo 11.

**Tanto la facoltà riconosciuta alle pubbliche amministrazioni** (comma 1) di poter adottare misure organizzative per il rafforzamento dei meccanismi di flessibilità dell'orario di lavoro orizzontale o verticale, nonché per la sperimentazione di forme di co-working e smart-working, quanto quella (comma 2) di poter procedere, seppure nei limiti delle risorse di bilancio disponibili, a stipulare convenzioni con asili nido e scuole dell'infanzia e a organizzare servizi di supporto alla genitorialità, aperti durante i periodi di chiusura scolastica, sembrano trovare ampio consenso tra il personale scolastico.

**Altrettanta attenzione il mondo della scuola** sembra dimostrare verso i contenuti dell'articolo 13 in quanto finalizzati a rendere possibile un effettivo riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. Un riordino che dovrà essere realizzato mediante una serie di decreti legislativi che dovranno essere emanati riguardanti, in particolare:

- una più efficace integrazione negli ambienti di lavoro delle persone con disabilità;
- la riorganizzazione delle funzioni in materia di accertamento medico-legale sulle assenze dal servizio per malattia dei dipendenti pubblici, al fine di garantire l'effettività del controllo con l'attribuzione all'Inps della relativa competenza e delle risorse attualmente impiegate dalle pubbliche ammi-

nistrazioni per l'effettuazione degli accertamenti;

- la semplificazione delle norme in materia di valutazione dei pubblici dipendenti, riconoscimento del merito e di premialità;

- l'introduzione di norme in materia di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti finalizzate ad accelerare, rendere concreto e certo nei tempi di espletamento e di conclusione l'esercizio dell'azione disciplinare;

- progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni fermi restando i limiti di spesa anche al fine di facilitare i processi di mobilità.

**È stato invece giudicato inammissibile in commissione** l'emendamento che prevedeva di concedere alle amministrazioni la facoltà di promuovere un ricambio generazionale, peraltro da tempo auspicato dal mondo della scuola, mediante la riduzione dell'orario di lavoro da parte del personale prossimo alla maturazione dei requisiti pensionistici. Ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza al personale verrebbe garantito il trattamento che avrebbe percepito se avesse continuato a prestare servizio nel regime orario a tempo pieno.

—© Riproduzione riservata—

